



ANNA BIANCHI ESPONE IN CAPPELLA MELLERIO

La teiera di Palazzo Silva nelle opere della "Stria"

Ha incantato i visitatori con le sue visioni suggestive e fantastiche di alcuni scorci ossolani e continuerà a farlo fino a domenica 16. Lei è Anna Bianchi, illustratrice di Tignale, sul lago di Garda, la quale ama definirsi una «stria di passaggio».

Si intitola così infatti la mostra allestita in Cappella Mellerio a Domodossola che sta riscuotendo un buon successo di pubblico. Ispirandosi agli illustratori britannici da cui sono scaturite le immagini del «Signore degli anelli» di Tolkien, Bianchi ha rappresentato una piazza Mercato con i cappelli volanti che fluttuano nell'aria vicino al negozio Bortola, Palazzo Silva divenuto una teiera, i dintorni di piazza Fontana con secchi magici e bolle di sapone.

Un omaggio quindi alla città che ospita l'esposizione, vista con occhi impregnati di magia e attenti ai dettagli che a volte sfuggono agli sguardi poco attenti. Sono trenta le opere esposte, realizzate con matite acquarellabili su supporti di legno grezzo, 24 quelle raffiguranti il capoluogo ossolano, le altre dedicate alla «cucina della strega», al buon formaggio e ai tanti animalotti che colorano ogni dipinto. Un gatto curioso osserva i piloni che si incontrano lungo la strada che collega Varzo e la Svizzera, divenuti grosse matite variopinte.

La pittrice ha rielaborato luoghi e tradizioni del Vco, scoperti per caso e subito divenuti soggetti delle sue opere, tra cui la tradizionale tirata del bue sul campanile di Masera, gli spazzacamini vigezzini e



una vecchina seduta su una panchina in pietra vicino a un'apertura da cui si intravede il Sacro monte Calvario.

«Sognare è alla base della mia esistenza», racconta l'artista. «Gli animali che tanto amo completano ogni mia opera e regalano a esse un valore aggiunto. Ho scoperto Domodossola per caso, poi, grazie ad alcuni amici, sono venuta a conoscenza di scorci e leggende, da cui sono scaturite le mie fantasie. Ho inserito per caso, ad esempio, la tinozza e il sapone di Marsiglia accanto a

piazza Fontana, ignara che lì vi fosse un tempo un lavatoio. Una sorta di destino guida la mia mano». La tecnica utilizzata da Bianchi è unica nel suo genere, perché sono le venature del legno a creare la forma del disegno, da esse prende vita l'immagine. La pittrice sta ultimando la tavola di piazza Mercato sotto gli occhi del pubblico, per permettere agli interessati di conoscere meglio il suo lavoro. La mostra è aperta dal giovedì alla domenica: 10,30-13 e 14,30-22,30. Ingresso libero.